

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 10 maggio 2015



L'urna contenente le reliquie



indiosci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avere@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avere@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro allo 0775290852).

7

Sant'Ambrogio m. Tanti fedeli alle celebrazioni in onore del patrono della Diocesi e di Ferentino

Riscoprire forza e gioia della vita cristiana



Domenica prossima una colletta per il Nepal

La Presidenza della CEI, a nome dei Vescovi italiani, rinnova profonda partecipazione alle sofferenze delle popolazioni del Nepal private dal terribile terremoto che ha provocato migliaia di morti. A causa della straordinaria gravità del sisma, dopo lo stanziamento di tre milioni di euro dai fondi dell'otto per mille disposti nei giorni scorsi, la Presidenza indice una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 17 maggio 2015, come segno della concreta solidarietà di tutti i credenti.

Rilanciando la raccolta straordinaria indetta dalla Caritas ad animare e preparare la colletta del 17 maggio, «Abbiamo così un punto d'appoggio per salire il numero dei morti», ha detto S.E. Mons. Luigi Bressan, presidente di Caritas Italiana – vogliamo come Chiesa italiana far sentire la nostra vicinanza alla popolazione del Nepal, nella preghiera e nella solidarietà concreta. Come in ogni emergenza è altrettanto importante una pianificazione e organizzazione degli aiuti per rispondere in modo mirato alle esigenze delle famiglie colpite.

Sono certo che anche questa volta ci sarà una risposta generosa del popolo italiano.

Come si legge sul sito della Caritas Italiana – all'indirizzo <http://www.caritas.it> «Caritas è presente in Nepal ed è sostenuta negli interventi dalla Caritas India e da tutta la rete Caritas. Dopo essersi concentrati sugli sfollati nella capitale, da giorni del totale Caritas ha raggiunto alcune zone più periferiche. Le priorità dei primi giorni restano cibo, acqua e riparo. Caritas Nepal ha poi lanciato un piano di intervento organico in favore di circa 100.000 persone per i prossimi due mesi. Tutte le offerte raccolte in tutte le chiese (non solo quelle parrocchiali) devono essere recapitate alla Caritas diocesana, che poi provvederà all'inoltro alla Caritas Italiana. Altre informazioni sono disponibili sul portale della Caritas diocesana a questo indirizzo <http://caritas.diocesifrosinone.it>, mentre sul sito di Caritas Italiana troverete approfondimenti sui vari interventi in atto e di quanto programmato in loco per i prossimi mesi.

Come ogni anno la festa del martire Ambrogio (persecuzione di Dioceziano, 304), patrono della Diocesi e di Ferentino, crea grande entusiasmo e grande partecipazione. Una novena prepara il giorno della festa, che si celebra il 1 maggio, ma già il 30 aprile la bella statua del martire viene esposta alla venerazione dei fedeli. Quest'anno è stata riportata da Roma, dove è parte e insieme logo di una mostra allestita nel Braccio di Carlo Magno in Vaticano. Quest'anno poi la festa ha assunto un tono particolare, perché sono state esposte le ossa del martire alla venerazione dei fedeli ed è stato proclamato l'Anno Ambrosiano della pace a 70 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, che tanta distruzione e morte ha causato a questa terra ed anche alla città di Ferentino e al territorio della Diocesi. Le celebrazioni del 1 maggio e del 2 sera, quando la statua viene riposta, sono state presiedute dal Vescovo diocesano. Il Vescovo si è soffermato, a partire dalle letture della Messa, sull'attualità dell'esperienza del martirio, che anche oggi tocca la vita di molti cristiani perseguitati e uccisi per la loro fede. «Non basta - ha detto - entusiasmarsi per una festa. Certo, l'entusiasmo è importante, ma deve lasciare dei segni nella vita di oggi». Il Vescovo ha ricordato l'uomo di per sé violento, abituato a combattere e a uccidere (era un centurione romano), seguendo Gesù, è diventato un uomo che ha smesso di togliere la vita e ha imparato a donarla. Infatti la vita, come dice il Vangelo, si guadagna solo se si dona. E noi realizziamo noi stessi solo quando doniamo noi stessi agli altri, non certo nel guadagno e nella ricchezza, che tanto oggi dominano i cuori e la

vita. Infatti il nostro mondo insegna esattamente l'opposto: ci dice di pensare a noi, di vivere per noi stessi, di guadagnare per noi. Ci si abitua a ostentare la ricchezza anche quando non si dovrà e addirittura non si potrebbe perché non è nelle proprie possibilità. Una vera dittatura del denaro, che crea tanti danni, corruzione, egoismo, sopraffazioni, indebitamenti superflui. Si crede che nella vita per riuscire bisogna solo lavorare per se stessi. Questo è il messaggio quotidiano che ascoltiamo. Oggi il nostro martire ci lascia un inno a messaggio molto diverso. Proviamo a viverlo imparando a donare qualcosa di noi agli altri, a partire dai poveri, dai bisognosi».

«Vedete - ha continuato il vescovo - quando si celebra la festa della statua del nostro martire passa in mezzo a noi, ci comunichiamo. Alcuni piangono. Fete bene. Ricordatevi che bisogna piangere

anche nella vita, ma non per noi stessi, ma davanti al dolore e alla sofferenza degli altri. Quanta gente soffre! Quanti anziani sono soli e abbandonati! Quanti protughi ridono la vita per sognare un futuro migliore! Non disprezziamoli, non allontaniamoli, non dimentichiamoli. Oggi ce lo dice il martire Ambrogio. Guardiamoli con misericordia, con bontà, abbandoniamo ogni sentimenti di disprezzo e di paura. Passiamo dal difendere noi stessi e i nostri a difendere coloro che cercano in noi sostegno, aiuto, amicizia. Ringraziamo perciò il nostro martire perché ci aiuta a riscoprire la forza e la gioia della vita cristiana, e impegniamoci tutti nel bene e nell'amore reciproco e troviamo la gioia che spesso cerchiamo e che non troveremo certo in una vita spesa solo per noi!».

Frosinone: incoronazione dopo il furto



Dopo il furto delle corone – avvenuto a luglio dello scorso anno – martedì prossimo il vescovo Spreafico presiederà la Celebrazione Eucaristica con l'incoronazione dell'antico quadro con l'effige della Madonna del Buon Consiglio, custodito a Frosinone nella chiesa di San Bartolomeo. Alla fine del XVIII secolo l'opera fu protagonista di un evento prodigioso: di proprietà della famiglia Ciccarelli, il dipinto all'epoca si trovava temporaneamente presso la Casa Guglielmi, ovvero, la sera del 10 luglio 1796, dopo la recita del Rosario da parte di un gruppo di devoti, si verificò il fenomeno del mutamento del colore del volto (che divenne vermiglio) e della lacrimazione. L'evento si ripeté per sei mesi, constatato da numerosi fedeli e dai vescovi di Veroli, Alatri, Ferentino e Anagni; grazie alle offerte dei devoti si realizzarono le corone e la raggiara in legno dorato. Il dipinto, le cui corone furono sottratte durante le depredazioni operate a Frosinone dalle truppe francesi nel 1798, fu ornato di nuove corone nel 1800.



parrocchiale, confluiscono in piazza e si raduna nelle preghiere si entra nel Santuario di Madonne della Neve, per terminare e ringraziare con la celebrazione della Santa Messa. I punti di ritrovo delle quattro processioni sono i seguenti: via Tiburtina, via Marco Tullio Cicerone, via Cesare, la S.S. 155 per Fiuggi.

Tra gli appuntamenti anche una conferenza sugli armeni

– Giovedì 14 maggio incontro mensile del clero: interverrà anche il prof. Roberto Morozzo della Rocca, storico e postulatore della Causa di Beatinificazione dell'Arcivescovo di San Salvador, Óscar Arnulfo Romero (ore 9.30, Episcopio).

– Giovedì 14 maggio in occasione del centesimo anniversario della strage degli Armeni conferenza su "Il martirio dei Cristiani ieri e oggi". All'interno dell'evento, sarà presentato il volume "Il martirio degli Armeni" di Marco Impagliazzo: oltre all'autore, intervengono il vescovo Ambrogio Spreafico e il dott. Alessio Porcu, Direttore di "Teleuniverso"; modera Laura Collinoli, Giornalista del Quotidiano "La Provincia" (ore 18.30, Auditorium diocesano). L'iniziativa sarà valida ai fini della laurea per gli insegnanti di Religione della nostra diocesi e gli studenti delle scuole superiori faranno richiedere un attestato di partecipazione.

– Venerdì 15 maggio appuntamento della Pastorale Familiare: nella chiesa del Sacro Cuore a Frosinone, incontro per le giovani coppie che negli ultimi anni hanno seguito i corsi di preparazione al matrimonio e alla famiglia (ore 20.30). Sul portale <http://famiglia.diocesifrosinone.it> altri info ed eventi.

– Venerdì 15 maggio ultimo incontro del Corso di formazione per educatori ed operatori di oratorio.

In festa a Madonna della Neve

Celebrazioni in ricordo della prodigiosa Sudorazione della Madonna della Neve

Correva l'anno 1675, l'anno del sisma, il pontefice Clemente X, e mentre in Roma erano aperti i tesori dell'Indulgencia giubilare per il mondo intero, la Madonna volle che in terra ciocciara si aprisse un tesoro inaspettato di grazie e di favori celesti proprio tramite quell'immagine che da anni ormai era stata dimenticata da tutti.

Era il 10 maggio del 1675, all'ora del vespro: una folla numerosa si ritrovò, senza essere stata invitata da nessuno e senza alcun plausibile motivo, davanti alla cappella per venerare la Vergine Maria. Fu grande la meraviglia della folla, accorsa e, come i primi ascoltatori degli Apostoli dopo il Pentecoste si rivedevano come mai ognuno udisse parlare la propria lingua, così quella folla di donne chiedersi con stupore quale fosse la ragione di un tale concorso di popolo. Alla meraviglia successe la commozione, alla supplicazione le lacrime e le suppliche a Maria che, attraverso una ispirazione interiore li aveva chiamati prodigiosamente a

venerarla in quel luogo. La stessa sera di quel 10 maggio 1675, mentre ancora la folla si domandava meravigliata come mai si trovasse a quell'appuntamento, all'improvviso l'immagine si illuminò, la fronte della Vergine cominciò a sudare e il volto diventò di colore vivo. Si sarebbe anche potuto parlare di lacrimazione, di allucinazione collettiva, ma quella palea prodigio si ripeté molte altre volte e davanti a numerosi fedeli di volta in volta sempre diversi. Ormai da una decina di anni la sera del 10 maggio vengono organizzate quattro processioni che, partendo alle ore 21 da quattro punti diversi del territorio